



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 5 aprile 2006

Deliberazione n. 11/2006

OGGETTO: Articolo 28 delle Norme di Attuazione al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).
Adempimenti necessari ai fini dell'adozione della Deliberazione di presa d'atto del collaudo delle opere programmate per la difesa del territorio e indicate con segno grafico denominato "*limite di progetto tra la fascia B e la fascia C*".
Approvazione di Regolamento ai sensi dell'articolo 44, comma 1 delle NA del PAI.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*" e successive modifiche ed integrazioni;
- in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, relativo a "*valore, finalità e contenuti del piano di bacino*";
- il DPCM 10 agosto 1989, recante "*Costituzione dell'autorità di bacino del fiume Po*";
- Il DPCM 24 luglio 1998, recante "*Approvazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*";
- il DPCM 24 maggio 2001, recante "*Adozione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po*";

RICHIAMATI

- la propria Deliberazione n. 26 dell'11 dicembre 1997, con cui questo Comitato ha adottato il "*Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, in attuazione della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 19 del 9 novembre 1995*" (PSFF);



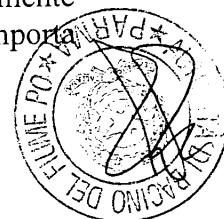
- la propria Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, con cui questo Comitato ha adottato il “*Piano stralcio per l’assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po*” (PAI);
- gli articoli 28 e 44 dell’Elaborato 7 (*Norme di Attuazione*) del PAI;

PREMESSO CHE

- l’art. 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183 – come modificato dall’art. 12 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493 – prevede, al comma 6ter, che i piani di bacino idrografico possano essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che devono costituire fasi interrelate rispetto ai contenuti del comma 3 dello stesso articolo, garantendo al considerazione sistemica del territorio e disponendo le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
- in attuazione del menzionato art. 17, comma 6ter della legge 183/1989, questo Comitato, con propria Deliberazione n. 26 dell’11 dicembre 1997, ha adottato il “*Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*” (di seguito PSFF), il quale ha delimitato e normato le fasce fluviali relative ai corsi d’acqua del sottobacino del Po chiuso alla confluenza del fiume Tanaro, dall’asta del Po fino al Delta, e degli affluenti emiliani e lombardi limitatamente ai tratti arginati;
- il suddetto PSFF è stato successivamente approvato con DPCM 24 luglio 1998;
- con propria Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 questo Comitato ha poi adottato il “*Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico*” (di seguito brevemente definito PAI) quale stralcio del Piano di bacino del fiume Po ai sensi del già menzionato art. 17, comma 6ter della citata legge 183/1989. Tale Piano, in particolare, ha esteso la delimitazione delle fasce fluviali alla rimanente porzione del bacino idrografico del Po, ad esclusione del Delta;
- il suddetto PAI è stato a sua volta approvato con DPCM 24 maggio 2001;

CONSIDERATO CHE

- l’art. 28 dell’elaborato 7 del PAI (*Norme di Attuazione*) classifica le Fasce fluviali (delimitate in base all’apposito “*Metodo*” di cui all’Allegato 3 al Titolo II delle Norme medesime) in A (*Fascia di deflusso della piena*), B (*Fascia di esondazione*) e C (*Area di inondazione per piena catastrofica*). Tali Fasce sono individuate con apposito segno grafico nell’ambito della cartografia di Piano (Elaborato 8: *Tavole di delimitazione delle fasce fluviali*);
- per quanto concerne, in particolare, la delimitazione della Fascia B sul lato campagna, il Piano indica con apposito segno grafico (denominato “*limite di progetto tra la fascia B e la fascia C*”) il tracciato delle opere idrauliche programmate per la difesa del territorio, prevedendo altresì che, allorché dette opere idrauliche siano state realizzate, i confini della fascia B devono intendersi definiti in conformità al tracciato dell’opera stessa;
- il medesimo articolo 28 stabilisce, inoltre, che la variazione del PAI conseguente all’esecuzione delle suddette opere idrauliche discende automaticamente dalla deliberazione con cui il Comitato Istituzionale prende atto del collaudo delle opere stesse;
- ai fini di un’applicazione uniforme e coordinata, la disciplina sinteticamente delineata dall’articolo 28 in merito alla procedura di variante automatica comporta



la necessità di una più puntuale definizione delle varie fasi in cui essa deve articolarsi, con particolare riguardo all'istruttoria preliminare alla presa d'atto e all'indicazione della documentazione da presentare ai fini dell'adozione della deliberazione del Comitato Istituzionale;

- lo strumento idoneo a introdurre le integrazioni necessarie per giungere ad una puntuale ed esaustiva disciplina della procedura di presa d'atto di cui all'articolo 28 consiste in un regolamento di attuazione, da approvarsi ai sensi e per gli effetti dell'articolo 44, comma 1 delle medesime NA del PAI

ACQUISITO

- il parere favorevole, espresso da parte del Comitato tecnico nella seduta del 21 dicembre 2005;

RITENUTO

di procedere all'approvazione dell'allegato "*Regolamento di attuazione dell'articolo 28 delle NA del PAI - Adempimenti necessari ai fini dell'adozione della deliberazione di presa d'atto del collaudo delle opere programmate per la difesa del territorio e indicate con segno grafico denominato 'limite di progetto tra la fascia B e la fascia C'*".

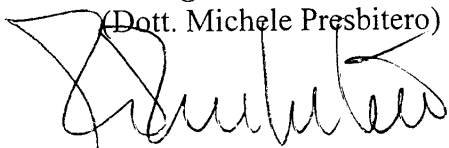
per quanto sopra visto, richiamato, premesso, considerato e ritenuto, questo Comitato Istituzionale

DELIBERA

ARTICOLO UNICO

1. E' approvato, ai sensi dell'art. 44, comma 1 delle Norme di Attuazione del PAI, il "*Regolamento di attuazione dell'articolo 28 delle NA del PAI - Adempimenti necessari ai fini dell'adozione della deliberazione di presa d'atto del collaudo delle opere programmate per la difesa del territorio e indicate con segno grafico denominato 'limite di progetto tra la fascia B e la fascia C'*", allegato alla presente Deliberazione (Allegato Unico), di cui è parte integrante e costitutiva.

Il Segretario Generale
(Dott. Michele Presbitero)



Il Presidente
(On. Roberto Tortoli)

